

Forlì

Lotta al Covid-19

«Italia, attenzione ai contagi in casa con gli amici e nei locali»

Raffaella Angelini (Ausl): «Saltando, abbracciandosi e urlando si moltiplicano i rischi. Spero di poter festeggiare, sarebbe assurdo non farlo. Ma indossiamo le mascherine»



La finale dei campionati europei di domenica si avvicina. E se l'Italia del pallone tiene il fiato sospeso per un risultato che manca dal 1968, l'altro lato della medaglia è la questione sanitaria. Dopo le scene di festeggiamenti viste lo scorso martedì dopo la semifinale con la Spagna, tanti sono infatti preoccupati che la partita porti a un aumento dei contagi da Covid-19.

Raffaella Angelini, direttrice della Sanità pubblica dell'Ausl Romagna, il rischio è concreto?

«Purtroppo sì. Non tanto a Wembley, dove lo stadio sarà aperto ai nostri tifosi residenti nel Regno Unito e ai mille che arriveranno 'last minute' dall'Italia. Per loro è già previsto il periodo di quarantena al ritorno. I rischi più grossi si correranno qui da noi».

Quali sono le situazioni di maggior pericolo?

«Gli assembramenti davanti alle televisioni di bar e ristoranti, soprattutto se al chiuso. Ma anche i tanti che inviteranno amici a casa per vedere insieme la partita».

Le esultanze post Italia-Spagna sono andate oltre?

«Decisamente sì. Dobbiamo ricordarci che il virus sta circolando e che il numero dei vaccini non è ancora così alto da garantire una sufficiente protezione. Invito tutti alla cautela».

Cosa si può fare per evitare guai?

«Dire di non festeggiare sarebbe assurdo, me ne rendo conto. Ma lo si può fare con prudenza. Le due regole restano sempre le stesse: mascherina e distanziamento. Molte persone, spesso giovani, saltano e si abbracciano quando guardano le partite,



TIFO SICURO

«Nelle scene che ho visto dopo la Spagna, si è andati oltre. Niente maxischermi? Doloroso ma giusto»

creando così situazioni di potenziale rischio. Urlando, poi, emettono 'goccioline' di saliva anche a lunga distanza. Per questo, quando non si possono rispettare le distanze, è fondamentale indossare la mascherina, anche all'aperto».

I festeggiamenti riguardano di solito i giovani, la categoria al momento meno vaccinata.

«E questo non può che far aumentare il pericolo. Anche chi ha ricevuto una sola dose non è al sicuro. Queste persone dovranno osservare con la massima attenzione tutte le misure di prevenzione. Mi auguro che l'Italia vinca e di vedere quindi un clima di festa. Ma dobbiamo essere tutti più prudenti e mantenere il distanziamento».

Le città della Romagna, tra cui Forlì, hanno deciso di non allestire alcun maxischermo in città. Scelta giusta?

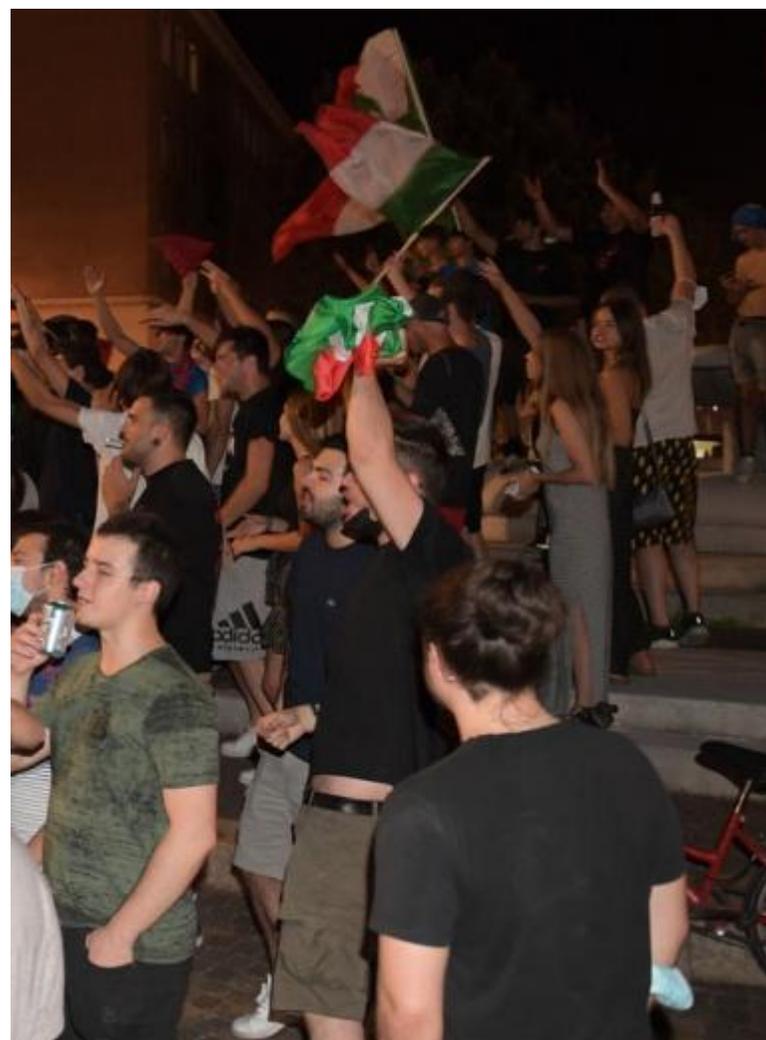
«Personalmente sono dispiaciuta perché gioire e soffrire tutti insieme penso sia la sensazione più bella nel calcio. Tuttavia, credo sia stata una decisione saggia, l'unica da prendere in un momento del genere».

Un'ultima raccomandazione?

«Sempre forza Azzurri».

Gabriele Bonfiglioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto grande, la folla in piazzale della Vittoria dopo la semifinale (Frasca); in alto, una tifosa della Nazionale con la mascherina; al centro, Raffaella Angelini

[La profilassi](#)

Chi ha meno di 60 anni può anticipare la vaccinazione

Vale sia per la prima che per la seconda dose. Stasera appuntamento per chi è nato dal 1961 a ritroso: solo 50 prenotazioni

Cinquanta persone di Forlì e comprensorio, tutte con età superiore ai 60 anni, hanno prenotato un appuntamento per farsi vaccinare questa sera alla Fiera, a partire dalle 19.30. A Cesena sono 31, 75 nel Ravennate, 70 a Rimini. I dati sono aggiornati alle 15 di ieri e indicano che in tutta la Romagna non sembra esserci, in questa fascia d'età, grande entusiasmo nei confronti dell'immunizzazione e dei relativi vantaggi, da quelli sanitari a quelli, più prosaicamente, di viaggiare liberamente con una sola iniezione (infatti stasera viene iniettato il Johnson & Johnson). Questo vale per coloro che non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose: sono il 19%, per esempio, di coloro che hanno tra i 60 e i 69 anni.

L'Ausl, intanto, sta cercando di



andare incontro alle richieste di chi ha meno di 60 anni. L'obiettivo, spiega l'azienda sanitaria, è quello di «vaccinare il prima possibile il maggior numero di persone». Come? Viene offerta

la possibilità ai cittadini under 60 già prenotati la possibilità di anticipare la somministrazione sia della prima che della seconda dose (nei limiti consentiti, pari a 21 giorni per Pfizer e 28 gior-

Un momento della campagna all'interno della Fiera di via Punta di Ferro (Frasca)

ni per Moderna). I cittadini che hanno già ricevuto la prima iniezione nelle sedi vaccinali dell'Ausl Romagna e vogliono anticipare la somministrazione della seconda, possono contattare direttamente il Cuptel (800.002.255) e spostare la data nello stesso punto vaccinale della prima somministrazione. Coloro che desiderano anticipare la somministrazione della prima dose possono rivolgersi agli sportelli Cup dell'Ausl e Farmacup.

Nella giornata di ieri i nuovi contagi sono stati appena 7 in tutta la provincia, con 4 casi a Forlì, uno a testa a Modigliana,

Cesena e Gatteo (zero i decessi; tre le guarigioni). Non ci sono pazienti ricoverati nei reparti di Terapia intensiva dell'ospedale cittadino e del Bufalini di Cesena. In tutta l'Emilia Romagna i nuovi contagi sono 94, pari allo 0,6% dei tamponi processati. Ieri ci sono stati due decessi, uno dei quali (una donna di 98 anni) nel Riminese, territorio che ha avuto 12 nuovi contagi (due quelli del Ravennate). I casi attivi in regione, cioè i malati effettivi, a oggi sono 2.188 (-17 rispetto a mercoledì). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 2.014 (-13), il 92% del totale dei casi attivi.